

dell'onorevole Rampoldi, della Camera e del Governo. (*Bene!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi per dichiarare se sia sodisfatto della risposta avuta.

Rampoldi. Comincio dal ringraziare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e la giustizia della risposta cortese che ha dato alla mia interrogazione, a presentare la quale, lo dichiaro tosto, sono stato mosso dalle risultanze peritali emerse dal processo del povero marinaio D'Angelo, le quali per tanti rispetti, ricordano le risultanze del famoso, e non meno pietoso, processo Frezzi. Fin d'allora io avevo rivolto al Governo la stessa interrogazione, che ho poi ripetuta in sede di bilancio. Ora sono passati molti anni e noi ci troviamo sempre nello stato di prima, nonostante che il Governo più volte abbia dichiarato che avrebbe tenuto conto delle raccomandazioni, o quando avrebbe presentato il disegno di riforma giudiziaria, o in un disegno speciale di legge, inteso a riordinare l'istituto dei periti giudiziari. Questo solo si riuscì a fare; nel regolamento universitario speciale per la Facoltà di medicina e chirurgia fu introdotta dall'onorevole Nasi (ciò che è titolo di onore per lui) una disposizione, per cui è data facoltà di costituire nelle Università scuole autonome atte a conferire il diploma di medici periti giudiziari. Ma anche questa disposizione è rimasta sulla carta senza pratica applicazione, almeno fino ad ora. Pare a me dunque, che il ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro di grazia e giustizia, per mezzo di un razionale raggruppamento di insegnamenti armonici, potrebbe dar vita a codeste scuole, di modo, che, in attesa che si riformi opportunamente il Codice di procedura penale, incomincino a funzionare questi medici periti giudiziari, che porterebbero, giova sperarlo, nelle aule della giustizia quella maggior consapevolezza di giudizi, che ha un partito solo, quello della giustizia e della verità, che è poi, o dovrebbe esserlo, quello della scienza, con tanto maggior decoro della magistratura e inestimabile vantaggio dei cittadini. Questo io domando, che si attrui presto, in attesa di quelle provvidenze ulteriori, e anche maggiori, che l'argomento arduo richiede, perchè riconosco anch'io, che l'organismo del chiesto istituto è complesso.

Con queste mie osservazioni, prendo atto delle dichiarazioni del Governo e ringrazio ben volentieri l'onorevole sotto-segretario

di Stato degli affidamenti dati, augurandomi che alle promesse seguano i fatti.

Presidente. Segue l'interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Noè al ministro dei lavori pubblici « sui provvedimenti atti ad impedire che ad ogni lieve mareggiata la Sicilia resti priva di comunicazioni col resto d'Italia e sulla necessità di sollecitare i lavori di costruzione del molo di Villa San Giovanni. »

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intende che abbiano rinunciato alla loro interrogazione.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Girardini, Caratti e Luzzatto R. al ministro dell'interno « per sapere in applicazione di quali criteri, l'autorità di pubblica sicurezza di Udine abbia nella sera del 29 novembre proibito la prosecuzione dello spettacolo nel teatro, in mezzo alla stupefazione dei pacifici spettatori che, gridando nell'intermezzo « viva l'Italia », richiedevano si suonasse la marcia reale. »

Luzzatto Riccardo. Non essendo presente l'onorevole Girardini, che ha tutti i documenti relativi a questo argomento, prego l'onorevole presidente di differire questa interrogazione.

Presidente. Sta bene: sarà iscritta in fine dell'ordine del giorno. Segue l'interrogazione dell'onorevole Mango ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno « sulle ragioni per le quali si lascia impunemente violare la vigente legge 6 maggio 1887, che nei giudizi penali vieta la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta. E se credono che conferisca all'educazione e moralità pubblica il consentire che venga quotidianamente alimentata la morbosa curiosità intorno ai particolari dei più turpi reati ».

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Facta, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. L'interrogazione dell'onorevole Mango si divide in due parti; e mi preme di fare questa distinzione, perchè debbo ritenere che una parte di essa sia diretta al ministro dell'interno e l'altra al ministro di grazia e giustizia.

Quella che io ritengo che sia diretta al ministro dell'interno è la seconda, nella quale l'interrogante domanda se si crede che conferisca all'educazione e alla moralità pubblica il consentire che venga quotidianamente alimentata la morbosa curiosità del pubblico intorno ai particolari dei più turpi